

# MODUGNO

LITE DOPO UNA MULTA

## COME PATRIZIA D'ADDARIO

Anche l'ex escort, che sarebbe stata «ingaggiata» da Gianpi Tarantini, è imputata per oltraggio e resistenza

# «Ha aggredito i vigili» denunciata Montereale

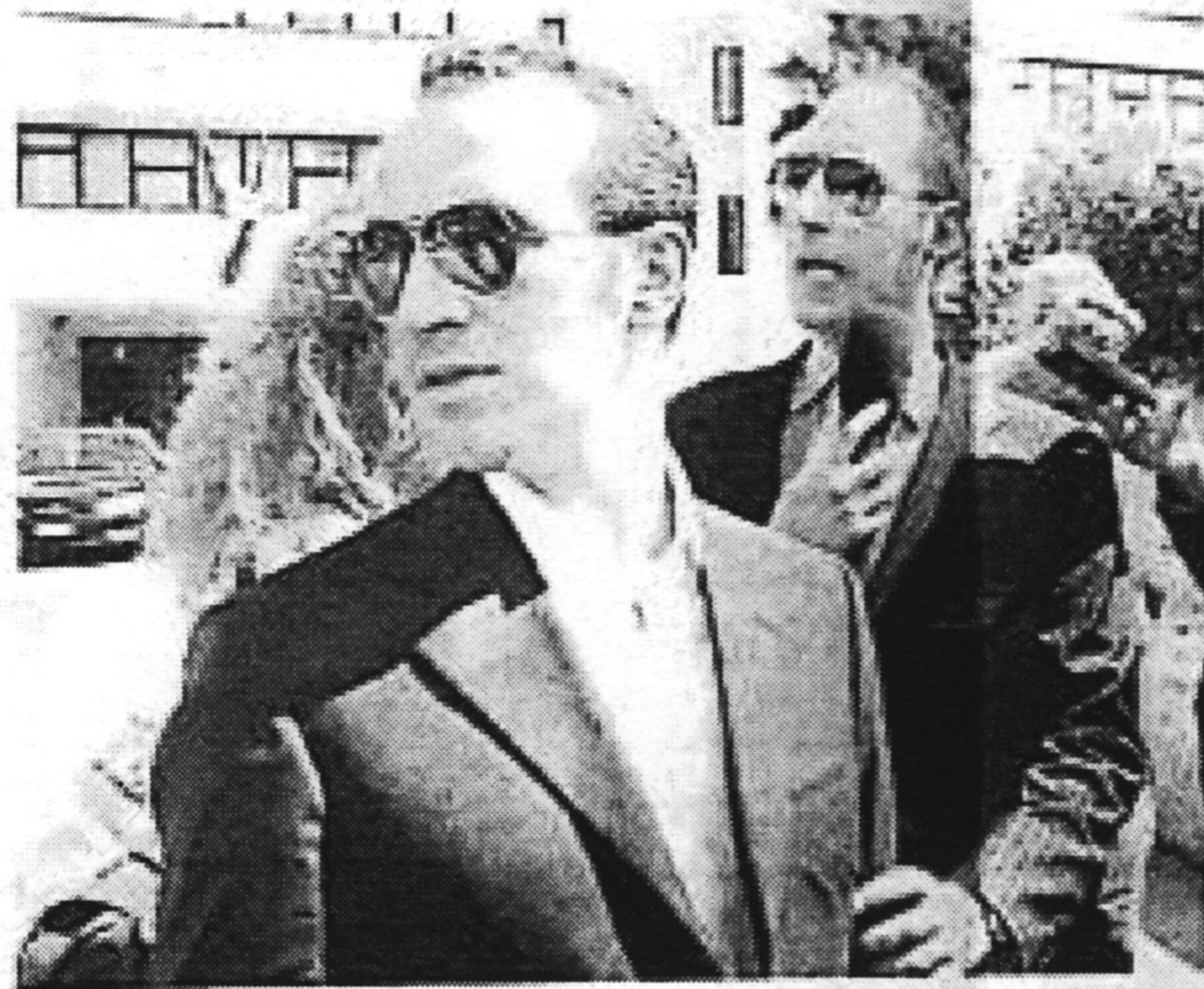
La ragazza immagine avrebbe anche colpito un agente

GIOVANNI LONGO

Barbara come Patrizia. Corsi e ricorsi storici. Entrambe sarebbero state «ingaggiate» dall'imprenditore barese Gianpaolo Tarantini per partecipare a feste esclusive anche in residenze private del premier Silvio Berlusconi. Entrambe hanno avuto problemi con vecchi compagni (vicende finite in Tribunale). Entrambe, per banali questioni legate alla circolazione stradale, hanno avuto vivaci discussioni con le forze dell'ordine. A distanza di quattro anni una dall'altra, Barbara Montereale, «ragazza immagine», è stata denunciata per violenza, oltraggio, resistenza a pubblico ufficiale e lesioni, mentre Patrizia D'Addario, ex escort, imputata inizialmente per gli stessi reati, è ora a processo solo per calunnia (dopo la modifica del capo d'imputazione disposto dal pm).

Era il 28 febbraio 2007 quando Patrizia D'Addario, 43 anni, lasciò in sosta vietata la sua auto, nel salotto buono della città: via Sparano, angolo via Abate Gimma. Quando gli agenti le chiesero di spostarla, lei avrebbe iniziato ad inveire contro di loro, dicendo, tra le altre cose: «chiamo i giornalisti e ve la faccio pagare, bastardi». Dopo una presunta aggressione subita, i poliziotti chiamarono il 118 ma lei rifiutò le cure. Convocata successivamente negli uffici del Commissariato di Carrassi, fu colta da malore e poi accompagnata in ospedale, dove disse di essere stata «trattenuta fisicamente in una stanza del posto di polizia contro la sua volontà».

Il pomeriggio del 4 aprile scorso, invece, Barbara Montereale, 24 anni, nel salotto buono di Modugno, tra piazza Sottile e corso



DONNE E PROTESI  
A destra Barbara Montereale; a sinistra Gianpi Tarantini all'ingresso del Palazzo di Giustizia  
(foto Luca Turi)



Vittorio Emanuele, avrebbe lasciato la sua auto in pieno incrocio, impedendo la visuale. Gli agenti della polizia municipale, stando a quanto ricostruito nella relazione di servizio, dopo avere usato il fischietto per richiamare l'attenzione della conducente, avrebbero elevato la contravvenzione. Cosa che non è andata giù alla giovane donna che, a quel punto sarebbe intervenuta con veemenza contro l'agente, rifiutandosi di esibire i documenti della sua «Citroën» e di dare loro le proprie generalità. Non solo, «con turpiloquio in vernacolo modugnese», avrebbe offeso il pubblico ufficiale. L'agente, a quel punto, sarebbe stato colpito anche con un calcio alla gamba sinistra e con una ginocchiatina ai testicoli. Sette i giorni di prognosi. «Figlio di p... (...) Ti faccio vedere io!». È solo una delle frasi riportate nella relazione di servizio redatta dalla polizia municipale che ha denunciato Montereale alla procura della Repubblica per oltraggio e resistenza a pubblico ufficiale. L'agente ha

affidato all'avvocato Antonio La Scala il mandato di valutare se sporgere una querela contro la signora Montereale che si aggiungerebbe alla denuncia fatta dal comando dei vigili di Modugno. Il fascicolo non è stato ancora assegnato.

La sceneggiata, filmata da una vicina telecamera di videosorveglianza, è avvenuta - si legge nella relazione di servizio - davanti a due bambini che erano in compagnia di Montereale e «sotto lo sguardo dell'intera piazza centrale».

Venerdì scorso, quattro giorni dopo l'episodio, Montereale, come persona offesa, aveva ripercorso in aula le tappe dell'aggressione di cui sarebbe stata vittima tre anni fa. Imputato, il suo ex compagno, accusato di lesioni aggravate. Analoghi problemi furono denunciati pochi anni fa anche dalla D'Addario. Corsi e ricorsi storici, appunto.

Non c'è che dire: le feste esclusive sono ormai un lontano ricordo sia per Patrizia, sia per Barbara.